

La Chiesa La Lega chiede udienza a Tettamanzi. La Curia: valuteremo

Bertone su Al Jazeera

«Assicurare a tutti la libertà di culto»

Primo Segretario di Stato su un network arabo

La scheda

Al Jazeera

Nata nel 1996 in lingua araba, dal 2005 trasmette anche in inglese. È la maggior emittente televisiva del Qatar, figlia del progetto dall'emiro Hamad bin Khalifa Al Thani di trasformare il piccolo stato in un significativo polo culturale. Invisa a molti dei regimi arabi, il nome significa «La penisola»

CITTÀ DEL VATICANO — «Bisogna assicurare a ciascuno la sua libertà di culto, dialogando e lavorando assieme per aiutare chi ha più bisogno: la Chiesa promuove il bene delle persone senza distinguere per la loro religione». Al primo piano del Palazzo Apostolico, della sala dei Trattati, il cardinale Tarcisio Bertone parla ad Al Jazeera e, attraverso l'emittente del Qatar, al mondo musulmano, rivolgendo «un augurio di pace e di serena e solidale convivenza per tutti». Un momento a suo modo storico: è la prima volta che un Segretario di Stato vaticano, il più stretto collaboratore del Papa, concede un'intervista a una tv araba.

Un «progetto ampio» che si sta preparando da mesi, spiegano in Vaticano: sul canale «Al Jazeera Documentary» andranno in onda approfondimenti e interviste per presentare la Santa Sede e la Chiesa Cattolica. Con buona pace degli attacchi leghisti al cardinale Dionigi Tettamanzi, per il quale lo stesso Bertone ha chiesto «rispetto e verità», la Chiesa e la Segreteria di Stato seguono una strate-

gia diplomatica planetaria: martedì un ambasciatore iraniano ha debuttato alla cerimonia dell'Immacolata, ieri la Santa Sede ha comunicato la decisione di stabilire piene relazioni diplomatiche con la Russia mentre il clero cinese in una lettera confermava il miglioramento dei rapporti tra Vaticano e Cina e domani, per la prima volta, il presidente del Vietnam verrà ricevuto dal Papa. Così il referendum svizzero contro i minareti «è un voto che nasce dalla paura, mentre le scelte devono nascere da una prospettiva, da un obiettivo positivo», ha spiegato il cardinale Bertone: l'esito della consultazione dev'essere l'occasione per lanciare un nuovo appello «ad un convivenza pacifica di tutti con tutti».

Quanto alle polemiche sull'integrazione musulmana nel nostro Paese, il segretario di Stato vaticano ha ricordato che «la Chiesa, in Italia come in tutto il mondo, difende i diritti di tutti, il diritto di vivere, il diritto all'istruzione, il diritto di associazione, i diritti di tutte le minoranze». Allo stesso tempo, è chiaro, bisogna «osserva-

re le leggi dei Paesi di arrivo», ha aggiunto Bertone richiamando alla reciprocità: «Se vado in Kuwait, devo osservare le leggi del Paese. Naturalmente, la difesa dei diritti delle minoranze vale per tutti, anche per le minoranze cristiane che si trovano in Paesi musulmani o non cristiani, e questo è un impegno che dobbiamo prendere tutti assieme». Il cardinale ha ricordato la condizione difficile dei cristiani in Medio Oriente, «ho ricevuto una telefonata dal patriarca iracheno Delly, dopo i nuovi attentati a Baghdad. Noi esortiamo i cristiani arabi a restare, perché svolgono una funzione positiva».

In tutto questo, appaiono remote le polemiche leghiste, compreso il «giallo» della richiesta di incontro riparatore che Bossi avrebbe rivolto al cardinale Tettamanzi: la Curia ambrosiana spiega che dal Senato non è arrivata alcuna richiesta; un incontro è stato chiesto dal deputato Matteo Salvini e dall'Arcivescovo fanno sapere che «si valuterà, come per ogni domanda».

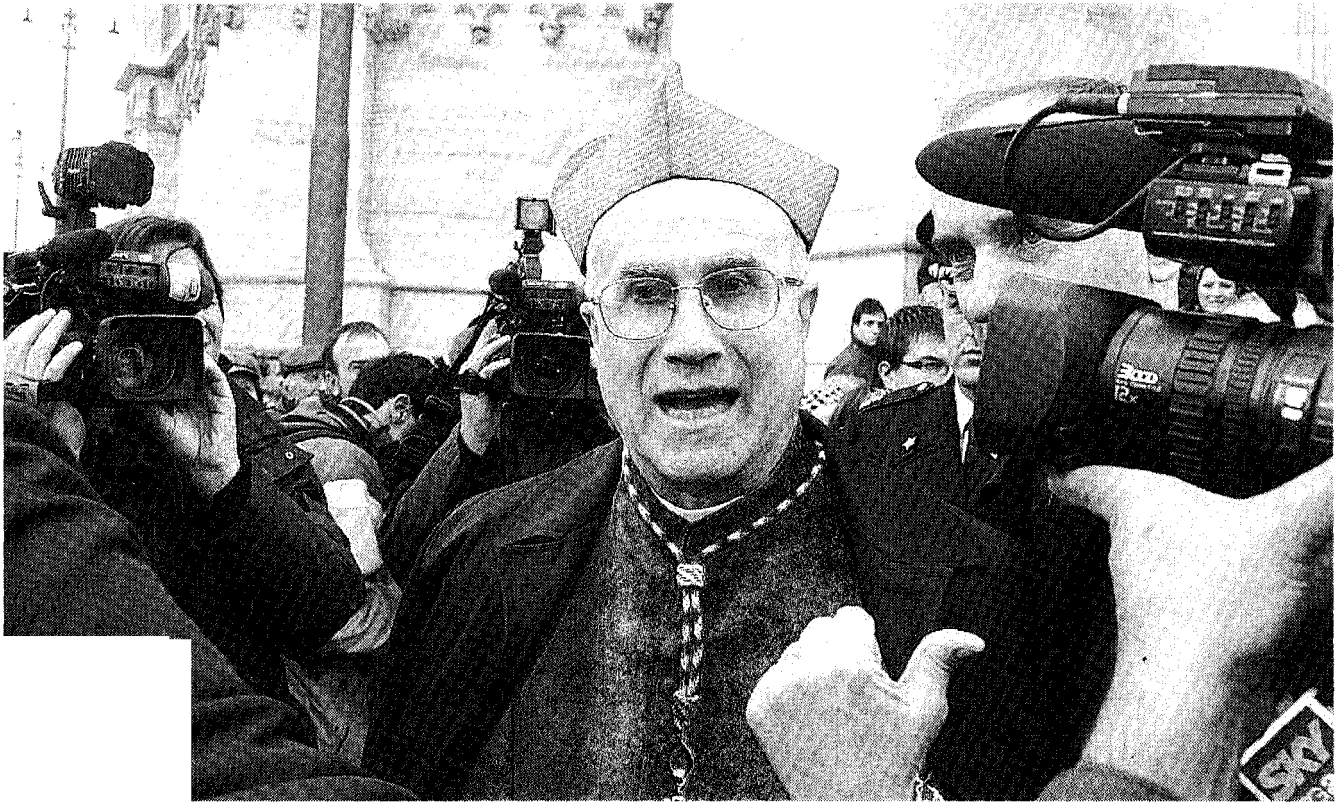
La Chiesa si preoccupa di proseguire col mondo islamico

quel dialogo cui Benedetto XVI ha dato «un grande slancio» portandolo «ad un alto livello teologico», ha aggiunto Bertone. Che ha spiegato l'essenziale al mondo arabo: il doppio ruolo del Papa come capo di Stato e «servo dei servi di Dio», la differenza tra la Città del Vaticano e la Chiesa universale, le dimensioni «quasi simboliche» dello Stato più piccolo del mondo, un territorio che serve a garantire la sovranità e la libertà della Chiesa, il rapporto speciale con l'Italia e la cordialità istituzionale, perfino il legame tra Benedetto XVI e Wojtyła «che chiese al cardinale Ratzinger di restare al suo fianco fino alla fine». Alla telecamera di Al Jazeera è stato concesso di filmare i luoghi più significativi, dalla tomba di Pietro sotto la Basilica alla Sistina.

È probabile che il documentario vada in onda all'inizio dell'anno prossimo. Il segretario di Stato ha salutato il pubblico «con il canto degli angeli sopra la grotta di Betlemme: Gloria a Dio nell'alto dei cieli, e pace in terra a tutti gli uomini e donne di buona volontà».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.